

CXXX.

TORNATA DEL 30 DICEMBRE 1884

Presidenza del Presidente DURANDO.

Sommario. — Omaggi — Congedi — Giuramento del Senatore Agostino Farina — Votazione segreta dei seguenti sette progetti di legge: 1. Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione; 2. Proroga al 31 dicembre 1886 delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano; 3. Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane; 4. Proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880; sull'affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni; 5. Proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane; 6. Proroga del termine fissato dalla legge 8 luglio 1883, per la concessione dei prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni; 7. Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna — Risultato delle votazioni — Discussione sull'ordine del giorno — Osservazioni e proposte del Ministro delle Finanze, dei Senatori Rega e Cannizzaro, del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, dei Senatori Caracciolo di Bella, Alfieri, Errante, Mezzacapo C. e Borgatti — Approvazione della proposta del Senatore Rega per la convocazione del Senato al 10 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 3 e 15 pom.

È presente il Ministro delle Finanze: più tardi interviene il Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno.

Il Senatore, *Segretario*, CORSI L. dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Atti diversi.

Lo stesso Senatore, *Segretario*, CORSI L. dà lettura del seguente elenco di omaggi:

Il signor Mantica cav. Nicolò, dello *Statuto della fraternità dei sartori in Udine del 1443*;

Il signor Bruno Agostino, di una sua *Pubblicazione sugli archivi del Comune di Savona*;

Il signor Gio. Tommaso Tahì, di un suo *Scritto sul patrocinio gratuito dei poveri nel Regno d'Italia*;

Il cav. Bruto Amante di un suo opuscolo intitolato: *Una visita a Kustendiè sul Mar Nero*;

L'ingegnere capo del Genio Civile, Paolo Galizia, dei suoi *Cenni sulla navigazione nei canali del Milanese*;

PRESIDENTE. Comunico le seguenti domande di congedo:

I Senatori Borelli e Maglione domandano un congedo di un mese per motivi di salute; i Senatori Corsini, Ridolfi e Atenolfi di giorni 15 e il Senatore Ranco di giorni 10, per ragioni di ufficio.

Se non vi sono opposizioni, questi congedi si intendono accordati.

(Sono accordati).

PRESIDENTE. Trovandosi presente nelle sale del Senato il comm. Agostino Farina, del quale in altra tornata venne convalidata la nomina a

Senatore del Regno, prego i signori Senatori Borgatti e Chiavarina a volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il nuovo Senatore Agostino Farina viene introdotto nell'Aula e presta il giuramento secondo la formola consueta).

PRESIDENTE. Do atto al sig. Senatore Comendatore Agostino Farina del prestato giuramento: lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Rinnovamento della votazione e proclamazione del risultato.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione;

Proroga al 31 dicembre 1886 delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano;

Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane;

Proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880, sull'affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni;

Proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane;

Proroga del termine fissato dalla legge 8 luglio 1883, per la concessione dei prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni;

Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Si procede all'appello nominale.

Avverto però i signori Senatori di non allontanarsi dall'Aula, perchè dopo la votazione si dovrà deliberare intorno all'epoca in cui avranno a riprendersi i lavori del Senato.

(Il Senatore, Segretario, Canonico fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. La votazione è chiusa. Prego i signori Senatori, Segretari, a voler procedere allo spoglio dei voti.

(I Senatori, Segretari, procedono allo spoglio dei voti).

PRESIDENTE. Leggo il risultato della votazione:

1. Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione:

Presenti	76
Votanti	76
Favorevoli	72
Contrari	4

(Il Senato approva).

2. Proroga al 31 dicembre 1886 delle facoltà competenti al Collegio arbitrale Silano:

Presenti	76
Votanti	76
Favorevoli	73
Contrari	3

(Il Senato approva).

3. Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane:

Presenti	76
Votanti	76
Favorevoli	73
Contrari	3

(Il Senato approva).

4. Proroga dei termini stabiliti dalla legge 29 gennaio 1880 sull'affrancamento di canoni, censi ed altre prestazioni:

Presenti	76
Votanti	76
Favorevoli	71
Contrari	5

(Il Senato approva).

5. Proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane:

Presenti	76
Votanti	76
Favorevoli	74
Contrari	2

(Il Senato approva).

6. Proroga del termine fissato dalla legge 8 luglio 1883, per la concessione dei prestiti ai privati danneggiati dalle inondazioni.

Presenti	76
Votanti	76
Favorevoli	73
Contrari	3

(Il Senato approva).

7. Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Presenti	76
Votanti	76
Favorevoli	69
Contrari	7

(Il Senato approva).

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ora debbo interpellare il Senato sulla ripresa dei suoi lavori.

Veramente, progetti di legge in pronto per la discussione, al momento non ve ne sono; e quello importantissimo pel risanamento della città di Napoli pare che non possa essere in pronto per la discussione prima del 7 o dell'8 del prossimo gennaio, e forse anche qualche giorno dopo.

Quindi, in tale incertezza non posso a meno di lasciare al Senato di fissare il giorno per la ripresa dei suoi lavori.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Debbo osservare che tra i progetti di legge deferiti all'esame degli Uffici del Senato, ve ne sono due di grandissima urgenza:

L'uno riguarda la convenzione col Municipio di Roma per reciproca cessione di aree demaniali e comunali;

L'altro riguarda l'approvazione di contratti di acquisto delle rogge Busca e Rizzo-Biraga.

Il primo è urgente per poter proseguire i lavori edilizi della Capitale, i quali altrimenti resterebbero in parte sospesi.

L'altro poi è anche più urgente, imperocchè

nel mese di gennaio gli affittuari e i piccoli agricoltori, specialmente del Vercellese, sogliono fare i contratti di abbonamento di acque e debbono sapere se occorra rivolgersi agli attuali proprietari, ovvero al Demanio, e quindi se debbano pagare il prezzo alto della tariffa privata, o il prezzo mite e benefico della tariffa governativa.

Io ricevo al riguardo continue istanze, e vive e giuste sollecitazioni.

Quindi vorrei pregare il Senato perchè nella sua prossima riunione vengano posti in discussione anche questi due progetti di legge.

Senatore REGA. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al Senatore Rega.

Senatore REGA. Poichè il nostro eccellentissimo Presidente ci ha fatto l'onore di dirci che la Relazione del progetto di legge pel risanamento di Napoli sarà sicuramente pronta per il giorno 7 o 8 di gennaio prossimo al più tardi, io farei appello alla cortesia del Senato di non indugiare di vantaggio la discussione di questa legge e di volerla fissare per il giorno 10 gennaio.

Non è mestieri di aggiungere parole per giustificare la urgenza di tale discussione, imperocchè l'alta sapienza del Senato ne intende di leggieri le ragioni, sapendo in pari tempo che legge siffatta interessa Napoli non solo, ma Italia intera.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CANNIZZARO. Per dar campo ad un considerevole numero di Senatori di trovarsi presenti alla discussione del progetto di legge cui accenna l'onorevole Senatore Rega - progetto di legge, come ognuno sa, di massimo rilievo - nonchè degli altri progetti dei quali ha fatto cenno l'onorevole Ministro delle Finanze che sono pure di non lieve importanza, io proporrei che si aprissero le sedute col giorno 15 di gennaio.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Io mi associo alla proposta dell'onorevole Senatore Rega, e per una ragione, alla quale credo vorrà prestare benevola attenzione anche l'onorevole Senatore Cannizzaro.

Il progetto di legge per il bonificamento

igienico della città di Napoli è evidentemente uno dei progetti di legge di maggiore urgenza, tanto più che una delle sue parti è non solo urgente, ma urgentissima, se vogliamo evitare che le condizioni igieniche della città di Napoli siano fomite, *quod Deus avertat*, di una nuova epidemia al rinnovarsi della stagione. Perciò io aderisco che sia fissato per la discussione il giorno 10; e prego il Senato di non volerla rimandare al giorno 15; tanto più che in questo giorno si riaprirà la Camera, e vi sarà ripresa la discussione di un importantissimo progetto di legge, alla quale discussione è impossibile che il Presidente del Consiglio non intervenga. E se si stabilisse per la discussione di questo progetto il giorno 15, io non potrei intervenire alle discussioni della Camera, poichè è del pari impossibile che il Presidente del Consiglio, il quale ha presentato il progetto di legge per il bonificamento della città di Napoli, non intervenga alla sua discussione in Senato. Non avendo il dono dell'ubiquità, io in quel giorno sarei imbarazzatissimo.

Del resto il giorno 10 mi pare un termine abbastanza equo, perchè il progetto di legge per l'igiene di Napoli possa essere maturamente esaminato dalla Commissione.

Prego pertanto il Senato di voler approvare la proposta dell'onorevole Senatore Rega. In questa circostanza poi mi associo anche alla proposta fatta dall'onorevole mio Collega il Ministro Magliani, perchè il Senato voglia fissare la discussione di due progetti di legge intitolati: « 1° Convenzione col Municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniali e comunali »; « 2° Approvazione di contratti d'acquisto delle rogge Busca e Rizzobiraga ».

Questi due progetti di legge sono urgentissimi, ed importantissimo è quello che riguarda i lavori edilizi della Capitale, non potendosi proseguire i lavori in corso prima che sia approvato questo progetto di legge.

Nell'interesse della Capitale e del buon andamento di questi lavori edilizi, per i quali lo Stato ha fatto una legge apposita, è necessario che questi lavori non siano intralciati; ed è già soverchio il ritardo che essi hanno subito.

Per quanto riguarda l'altro progetto di legge, io prego il Senato di tener conto degli immensi bisogni dell'agricoltura.

Si tratta di mettere gli agricoltori nelle dure strette di non poter fare il contratto delle acque, perchè sono incerti se debbano aprire le trattative col Demanio o con i vecchi proprietari delle acque.

E però io prego il Senatore Cannizzaro di aderire alla mia proposta e di accettare che sia fissato il giorno 10 per la discussione di questi progetti di legge, e cioè; primo, del progetto per il risanamento igienico della città di Napoli, secondo, degli altri due progetti di legge di cui ho fatto menzione al Senato.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore CANNIZZARO. Io mi faceva l'eco del desiderio di molti Senatori i quali amerebbero trovarsi presenti alla discussione di questi progetti di legge ed ai quali tornerebbe più agevole trovarsi il giorno quindici.

Riguardo agli altri due progetti di legge, faccio osservare al Senato che i Membri delle Commissioni non si sono ancora riuniti e non credo sia nei precedenti del Senato di fissare una epoca determinata per la discussione di un progetto prima che l'Ufficio Centrale si sia riunito ed abbia compiuto il suo lavoro...

Senatore CARACCILO DI BELLA. Domando la parola.

Senatore CANNIZZARO. ...Ma il Senato non può decidere prima che l'Ufficio Centrale abbia compiuto il suo lavoro. Ed io ripeto, e molti Senatori possono farmi testimonianza che sono stato l'eco del desiderio di molti Senatori ai quali tornerebbe più agevole trovarsi in Roma il giorno quindici.

Se però il Senato crede di poter decidere prima, io da mia parte mi metto agli ordini del Senato per la mia presenza che non mancherà.

PRESIDENTE. Ha la parola il Senatore Caracciolo di Bella.

Senatore CARACCILO DI BELLA. Come membro e Relatore dell'Ufficio Centrale che si occupa dello studio del progetto di legge per il bonificamento di Napoli, io posso assicurare il Senato che la Commissione farà ogni sforzo per presentare nel più breve tempo possibile la Relazione di questi progetti di legge...

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

Senatore CARACCILO DI BELLA... Non parlo degli altri progetti di legge a cui accennava l'ono-

revoles Cannizzaro per i quali le Relazioni dell'Ufficio Centrale non saranno pronte, parlo di quello sul risanamento della città di Napoli e dico che l'Ufficio Centrale terrà una riunione, che credo sarà l'ultima, il 3 dell'entrante gennaio e conseguentemente per il giorno otto la Relazione sarà certamente compiuta, stampata e distribuita, per modo che il giorno 10 il Senato potrà senza nessuna difficoltà intraprendere la discussione della legge; quindi per parte mia sarei lietissimo se il Senato accettasse la proposta fatta dal mio onorevole collega il Senatore Rega, che cioè la discussione della legge per il risanamento di Napoli incominciasse il giorno 10 e non più tardi.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *Ministro delle Finanze*. So anch'io, come l'onorevole Senatore Cannizzaro, che non si possono iscrivere all'ordine del giorno i progetti di legge sui quali non siano state presentate le Relazioni.

Io mi permetteva soltanto di far notare al Senato l'urgenza dei due progetti di legge, di cui abbiamo parlato l'onorevole Presidente del Consiglio ed io, di volgere una calda preghiera sia ai Commissari, se furono già nominati, sia anche agli Uffici, se per avventura i Commissari non fossero ancora nominati, di affrettare l'esame delle proposte del Governo, affinché possibilmente le Relazioni siano pronte per lo stesso giorno in cui si discuterà il progetto di legge per il risanamento della città di Napoli.

Io voglio in ogni modo augurarmi che il Senato si penetri dell'urgenza di questi progetti di legge, e provveda a che prontamente possano venire in discussione.

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso la proposta dell'onorevole Senatore Rega, cioè che si tenga seduta il dieci gennaio specialmente per la discussione del progetto di legge concernente il risanamento della città di Napoli.

I signori Senatori sono pregati di prendere i loro posti per procedere alla votazione.

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALFIERI. Mi permetto di fare osservare all'onorevole Senatore Rega e agli altri miei Colleghi che potrebbe non essere molto prudente il mettere fino da ora all'ordine del

giorno un progetto di legge di cui non è stata ancora consegnata alla Presidenza la Relazione e distribuita ai Senatori.

Noi abbiamo, in seguito alle parole testè pronunciate dall'onorevole Relatore del progetto di legge pel risanamento di Napoli, avuta la certezza che la Relazione sarà presentata prestissimo. Ciò posto, pare a me che sarebbe più regolare che il Senato lasciasse come di consueto alla Presidenza di inscrivere nell'ordine del giorno per la prima tornata dopo le vacanze la discussione della legge di cui si tratta.

Le dichiarazioni che abbiamo udite or ora affermano il consenso da parte di tutti noi, nell'affrettare per quanto è possibile quella discussione.

Senatore REGA. Domando la parola.

Senatore ALFIERI. Non vi è dubbio che la Presidenza convocherà il Senato al più presto tantochè non vedo nemmeno la necessità di fissare oggi il giorno dieci: ma pure, se si vuole deliberare questa data, parmi che sempre si dovrebbe deferire alla Presidenza di formulare l'ordine del giorno; poichè sarebbe poco conveniente che il Senato prendesse una deliberazione la quale per un imprevisto mancasse di effetto.

Basta a tranquillare le premure del Senato la certezza che ci viene, come ho detto, dalle dichiarazioni del Relatore rispetto alla presentazione sollecita della Relazione.

PRESIDENTE. Il Senatore Rega ha la parola.

Senatore REGA. Mi permisi di proporre al Senato di fissare la discussione del progetto di legge pel risanamento della città di Napoli pel giorno 10 del prossimo gennaio, dopo che dall'onorevolissimo signor Presidente ce ne venne fatto apposito invito, assicurandoci nello stesso tempo che la Relazione su quel progetto sarebbe stata pronta per il giorno 7 ovvero 8 di detto mese al più tardi.

Le osservazioni dell'onorevole Senatore Alfieri, sarebbero state opportune, quante volte non ci fosse stata la dichiarazione esplicita dell'onorevole Relatore....

Senatore CARACCIULO DI BELLA. Domando la parola.

Senatore REGA.... il quale ci ha assicurato che la Relazione pel detto progetto di legge sarebbe stata letta, stampata e distribuita prima del giorno dieci.

Ora, in seguito all'interrogazione fatta dal Presidente al Senato circa il giorno in cui dovrà discutersi detto progetto, dopo questa dichiarazione fatta dal Relatore, mi permetta l'onorevole Senatore Alfieri che io insista perchè il Senato approvi di stabilire la discussione di questo progetto di legge pel giorno dieci ripetuto mese di gennaio.

Senatore ERRANTE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ERRANTE. Avendo l'onore di far parte dell'Ufficio Centrale, posso dichiarare che la questione dell'urgenza di questo progetto di legge si discusse fin dalla prima nostra adunanza. Però fummo concordi nel concetto, che quegli che doveva determinare il giorno preciso, si era l'onorevole Relatore, a cui incombeva l'obbligo di essere pronto e preparato per poter non solo compiere la Relazione, ma far sì, che la Relazione stampata fosse anche distribuita a tutti i Senatori.

Trattandosi della grande importanza di questa legge, e poichè l'Ufficio Centrale è concorde nello esternare che pel giorno dieci si possa essere pronti, essendo il Senato convocato al presente in gran numero, è ben giusto che il giorno si fissi e determini dal Senato stesso.

Ora le ragioni dette dall'onorevole Presidente del Consiglio, quelle esposte prima dall'onorevole Caracciolo e dall'onorevole Rega concordano in questo che, trattandosi di questo progetto di legge specialissimo, è bene giusto che il giorno sia determinato alquanto prima, appunto perchè i Senatori che siedono oggi in gran numero in quest'Aula possano venire probabilmente alla discussione della legge.

Un'altra valida ragione l'ha detta l'onorevole Presidente del Consiglio, ed è quella che egli desidera ardentemente di essere presente, perchè, avendo proposto questa legge, potrà dare tutti quegli schiarimenti che si possono reputare indispensabili: e ciò gli riesce più agevole pel 10 che pel 15 gennaio, giorno in cui si riapre la Camera elettiva.

Per questi motivi io credo, che il giorno si possa determinare pel 10 gennaio, e non sia più in facoltà del Presidente di mutare quello che sarà stabilito dal Senato, perchè questa deliberazione servirà anche di stimolo alla Commissione di fare il compito suo al più presto possibile.

Insisto dunque pel giorno 10 gennaio.

Senatore CARACCILO DI BELLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CARACCILO DI BELLA. A me corre debito di ripetere nel modo più esplicito quello che ho già dichiarato.

L'ultima riunione dell'Ufficio Centrale avrà luogo il giorno tre e per quel giorno una parte della Relazione potrà essere comunicata all'Ufficio Centrale.

Resterà poi da compierla e farla approvare nei giorni successivi.

Io potrei assumere l'impegno che non solamente il giorno 10 ma anche il giorno 8 potrebbe il Senato essere in grado d'incominciare la discussione perchè la Relazione può essere compiuta, stampata e distribuita in tempo.

Posso quindi assicurare indubbiamente che per il giorno dieci il principio di questa discussione potrà aver luogo, e mi unisco per parte mia alla proposta fatta dall'onorevole mio Collega, il Senatore Errante, che fa parte dell'Ufficio Centrale, perchè il Senato, senz'altro, voglia deliberare che il giorno dieci incominci la discussione.

Inquanto a me, ripeto, assumo l'impegno che la Relazione sarà pronta in tempo debito.

Senatore MEZZACAPO C. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MEZZACAPO C. Quantunque io avessi desiderato che la discussione del progetto di legge per Napoli fosse incominciata prima, pur tuttavia mi associo a coloro che hanno fatto la proposta che sia fissata al giorno 10 del prossimo gennaio.

Io non mi nascondo la gravità dell'argomento, sia per la somma che per gli interessi che impegnano, e capisco la necessità di seri e maturi studi; ma mi permetto fare osservare al Senato, che quel progetto si compone di due parti ben distinte, una delle quali urgentissima.

L'articolo 16 riguarda le attribuzioni che il Parlamento dà al sindaco, per le quali possono esser prese tutte quelle deliberazioni necessarie a prevenire una seconda invasione del morbo.

Purtroppo l'esperienza c'insegna che raramente il cholera invade le città una sola volta. Speriamo che a Napoli non si ripeta, ma potendo anche avvenire che quella città fosse

SESSIONE DEL 1882-83-84 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 DICEMBRE 1884

nuovamente afflitta dall'epidemia, è urgentissimo prendere tutti quei provvedimenti atti a scongiurare il pericolo. Per questi la legge dà le facoltà al sindaco.

Mi permetto altresì di fare osservare, che fra le questioni di grande urgenza che vogliono essere immediatamente trattate, vi è quella dei pozzi, non che l'altra di obbligare i proprietari a rendere abitabili certe proprietà che attualmente nol sono. Le quali cose il sindaco non può farle se una legge speciale non gliene dà l'autorità.

Fo pure osservare che dove le case non appartengono ad un solo proprietario, e di queste ce ne sono molte, si incontrano difficoltà non piccole per la distribuzione dell'acqua. Perchè se c'è una legge che obbliga i proprietari di un fondo a lasciar passare l'acqua per l'irrigazione di un altro fondo, non v'è nessuna disposizione che obblighi i proprietari di un piano a lasciar passar l'acqua che serve per il piano superiore; e i provvedimenti riguardanti l'acqua debbono essere presi al più presto possibile. Notisi poi che questi lavori per il trasporto dell'acqua in Napoli sono così inoltrati, che è sperabile siano ultimati entro il prossimo febbraio o marzo.

Vi è poi la questione dei pozzi, alcuni dei quali sono così prossimi alle fogne da esserne inquinati. Naturalmente questi pozzi si dovranno chiudere, si dovranno prendere dei provvedimenti energici, e questo il Sindaco non lo può fare se una legge speciale non gli viene in aiuto, come non può fare molte altre cose dello stesso genere che sono attuabili immediatamente.

In questi tre o quattro mesi che precedono la stagione calda, il Sindaco potrà provvedere a togliere tutti questi inconvenienti; epperò la perdita di pochi giorni che potrebbe sembrare di poca importanza, in questo caso potrebbe avere delle conseguenze gravissime. In conseguenza io appoggio quanto hanno detto coloro che desiderano che la legge non sia protratta più in là del 10 gennaio prossimo.

Senatore BORGATTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BORGATTI. Avendo l'onore di presiedere l'Ufficio Centrale che si occupa dello studio del progetto di legge per provvedere alla pubblica igiene di Napoli, mi credo in debito di

dichiarare che i componenti dell'Ufficio presenti, appoggiano le dichiarazioni fatte dall'onorevole nostro Relatore e dall'egregio Collega il Senatore Errante. Ma poichè l'onorevole preopinante accennava al desiderio che si fosse fatto più presto, io mi sento qui pure in debito di dichiarare che l'Ufficio Centrale, non appena gli Uffici ebbero nominati i rispettivi Commissari, si radunò, e udita la Relazione che ciascun commissario fece del proprio ufficio, dopo una discussione preliminare, venne alla nomina del Relatore, e a ciò fu indotto appunto dal desiderio di non perdere tempo, poichè qualcuno dei nostri Colleghi doveva assentarsi per qualche giorno.

Così noi abbiamo potuto conciliare i riguardi dovuti ai Colleghi assenti col dovere, non solo di far presto, ma altresì il meglio che per noi si potesse.

Il Relatore si accinse immediatamente al lavoro, si sono tenute diverse sedute e per un riguardo a un Collega tuttora assente e alquanto indisposto di salute, abbiamo indetta un'ultima riunione per il giorno tre. Onde io non dubito minimamente che, come già vi ha dichiarato il nostro Relatore, la Relazione sarà stampata e distribuita qualche giorno prima del dieci. Laonde a nome dell'Ufficio Centrale, raccomando anch'io al Senato di volere stabilire il giorno dieci per la discussione di questo progetto di legge.

Senatore MEZZACAPO C. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MEZZACAPO C. Io sarei dispiacente se le mie parole fossero state male interpretate. Sento quindi il debito di dichiarare che non ho menomamente inteso di far rimprovero all'Ufficio Centrale.

Io ho voluto solo esprimere il desiderio che fosse affrettata la discussione di questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Il Senato dunque ha inteso la proposta, accettata dal Governo, che si tenga seduta il giorno dieci. Io la porrò ai voti.

Coloro che intendono approvarla sono pregati di sorgere.

(È approvata).

L'ordine del giorno per la prossima seduta recherà naturalmente il progetto di legge per il risanamento della città di Napoli e di quegli altri progetti di legge che risulteranno alla

Presidenza preparati per la discussione, soprattutto i più urgenti.

A questo proposito darò lettura del titolo dei due progetti di legge per i quali il signor Ministro delle Finanze, ha raccomandato la sollecita Relazione all'Ufficio Centrale.

Questi due progetti sono:

« 1° La Convenzione col Municipio di Roma per reciproche cessioni di proprietà demaniali e comunali;

« 2° L'approvazione di contratti d'acquisto delle rogge Busca e Rizzo-Biraga ».

Sono certo che i signori Relatori dei rispettivi Uffici aderiranno volentieri a queste raccomandazioni e faranno il possibile che, almeno per il giorno 10 del prossimo gennaio, queste Relazioni siano pronte.

Do ora nuovamente comunicazione di due interpellanze già annunziate in precedente seduta, che gli onorevoli Senatori Jacini e Cannizzaro intendono rivolgere al signor Ministro dell'Interno.

Quella dell'onorevole Senatore Jacini intende a « richiamare l'attenzione del Governo sulle conseguenze strettamente finanziarie e indirettamente politiche che scaturiscono dall'Inchiesta agraria ».

Il signor Senatore Jacini nella comunicazione fattami di questa interpellanza mi prega di esprimere al Governo questo suo intendimento e di iscrivere questa sua interpellanza all'ordine del giorno delle prime sedute che avranno luogo dopo le vacanze.

L'interpellanza del signor Senatore Cannizzaro è la seguente:

« Chiedo d'interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno:

« 1. Se si propone di fare prossimamente ciò che è prescritto dall'articolo 3 del Regolamento per l'esecuzione delle leggi sanitarie approvate con decreto 6 settembre 1874;

« 2. Se intende pubblicare una Relazione speciale sull'andamento dell'ultima epidemia colerica nella penisola;

« 3. Se consente di comunicare al Senato

i verbali del Consiglio superiore di sanità riguardanti le proposte fatte ed i pareri dati sui provvedimenti rivolti ad impedire la diffusione del cholera, e soprattutto i rapporti ragionati con cui dovettero essere trasmesse le corrispondenti deliberazioni ».

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Io dichiaro fin d'ora di accettare senza alcuna restrizione l'interpellanza del Senatore Cannizzaro, ma lo prego di volerla differire alquanto; ne concorderemo il giorno quando il Senato riprenderà le sue tornate.

Quanto alla interpellanza del Senatore Jacini, io mi permetto di osservare al Senato, che intorno alle condizioni della nostra agricoltura, e, per valermi di una parola molto usata in questi giorni, intorno alla crisi agraria, una analoga interpellanza fu già presentata alla Camera dei Deputati.

Ora difficilmente le due interpellanze potrebbero essere fatte contemporaneamente, e poiché mi pare che l'onorevole Senatore Jacini non sia presente, io mi riservo di accordarmi con lui riguardo a tale interpellanza, senza togliere la precedenza a quella già presentata antecedentemente nell'altro ramo del Parlamento.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CANNIZZARO. Da parte mia non ho difficoltà a rimettermi al desiderio espresso dall'onorevole Presidente del Consiglio, tanto più che si tratta di argomento piuttosto grave, per cui bramerei di poter svolgere la mia interpellanza con tutta la maggiore ampiezza possibile.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, non essendovi altro all'ordine del giorno, io dichiaro sciolta la seduta e convocato il Senato per il 10 gennaio prossimo; specialmente per la discussione del progetto di legge per risanamento della città di Napoli.

La seduta è sciolta (ore 4 1/2).